

# Lo Stato taglia Le imposte locali salvano i comuni

In media ogni famiglia italiana versa nelle casse municipali 923 euro l'anno

di Marco Tedeschi / Milano

**TASCHE** Oltre il 50% del finanziamento dei Comuni arriva dalle tasse locali (Ici, Tarsu e addizionale Irpef). Lo dimostra un'indagine del "Sole 24 Ore" che esamina, provincia per provincia, gli esborsi delle famiglie per l'imposta comunale sugli immobili, la tassa sui

rifiuti e l'addizionale dell'imposta sul reddito. In vetta alla classifica, per ammontare di tasse locali, c'è Firenze dove le famiglie tra Ici, Tarsu e addizionale comunale all'Irpef pagano mediamente 1.424 euro l'anno. Tra le città più "care" figurano anche Rimini (1.388 euro) e Roma (1.307 euro).

L'inchiesta evidenzia però che l'ammontare delle tasse non dipende direttamente dalle decisioni fiscali dei sindaci. L'Ici, per esempio, pesa di più sul nord e nelle grandi città dove maggiore è il valore degli immobili;

l'addizionale Irpef, invece è legata ai redditi e dunque è più alta nelle zone più produttive del paese. Sono infatti tre province del sud quelle dove si pagano mediamente le tasse locali più basse: Ragusa (464 euro a famiglia), Caltanissetta (516 euro) e Reggio Calabria (540 euro). Mediamente l'esborso annuo delle famiglie italiane, in tasse comunali, è di 923 euro: più della metà se ne va per l'Ici (530 euro), mentre l'addizionale comunale dell'Irpef vale mediamente 300 euro e la Tarsu 93. Stilando una classifica per regione, quindi, al primo posto risulta il Lazio con 1.286 euro a famiglia; seguono Toscana (1.173 euro) e Emilia Romagna (1.139); all'ultimo posto la Calabria con 615 euro. Ma il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, non è d'accordo e scrive al "Sole" per precisare: «Non

augmentiamo le tasse regionali dal 1997 e, anzi, nel corso di questi nove anni abbiamo esteso le agevolazioni, per l'Irap, le tasse auto per disabili e volontariato, gli spacci montani, le imprese giovanili e quelle con certificazione ambientale e sociale. Basta fare due conti - aggiunge - per rendersi conto che in Toscana tra mancato adeguamento delle tariffe, blocco di ogni aumento dei tributi ed esenzioni approvate c'è stata una riduzione delle entrate nelle casse regionali, per il periodo 2000-2005, di ben 215 milioni di euro».

Martini sottolinea quindi che l'inchiesta «si riferisce soltanto ai tributi locali di competenza comunale: Ici, Tarsu e addizionale all'Irpef», che «nella classifica pubblicata non sono quindi stati considerati i tributi di competenza regionale» e che «se si prendessero in considerazione anche i tributi regionali a carico delle famiglie (addizionale regionale Irpef, tasse auto, addizionale regionale all'imposta consumo gas metano, tributo sulle discariche, tasse concessioni regionali, tassa per diritto allo studio universitario) la pressione fiscale a carico delle famiglie toscane sarebbe in diminuzione rispetto ad altre Regioni».

I numeri delle imposte locali			
Il prelievo locale sulle famiglie nelle regioni (valori in euro)			
MEDIA NAZIONALE	REGIONI	Totale per famiglia	
Ici	530	Lazio	1.286
Tarsu	93	Toscana	1.173
Add. Irpef	300	Emilia Romagna	1.139
<b>Totale</b>	<b>923</b>	Lombardia	1.078
<b>LE PRIME</b>			
FIRENZE	1.424	Liguria	1.028
RIMINI	1.388	Veneto	1.014
ROMA	1.307	Piemonte	1.012
<b>LE ULTIME</b>			
REGGIO CAL.	540	Puglia	1.011
CALTANISSETTA	516	Campania	954
RAGUSA	464	Marche	936
		Sardegna	920
		Umbria	838
		Abruzzo	815
		Basilicata	803
		Friuli	773
		Molise	770
		Trentino Alto Adige	770
		Sicilia	769
		Valle d'Aosta	619
		Calabria	615

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Interno e Anc Cnc

## Formigoni viola la concorrenza

La Cgil porta il presidente della Lombardia alla Corte di giustizia

di Luigina Venturini / Milano

**ESPOSTO** Con un esposto alla Corte di Giustizia europea, la Cgil Lombardia ha deciso di denunciare Roberto Formigoni per violazione delle regole della libera con-

correnza e del governo democratico della Regione. Al centro dell'azione legale ci sono natura e funzioni di Infrastrutture Lombarde Spa, la società «ibrida» creata due anni fa per la gestione di ogni bene e struttura pubblica sul territorio regionale, vecchia o nuova o futuribile che sia.

Una società il cui capitale è posseduto a maggioranza dalla Regione Lombardia ma aperta anche a capitali privati, dalle innumerevoli competenze che si estendono dai beni immobili di proprietà dell'ente, alle infrastrutture sanitarie e viabilistiche. Nella tripla veste di gestore, appaltatore e appaltatore può costruire nuovi ospedali, nuove tangenziali come la Pedemontana, nuovi edifici come la futura sede regionale che sorgerà sull'area in via di ristrutturazione Garibaldi-Repubblica.

In questo fluido coacervo di potere (quel che si dice un buon terreno di coltura per possibili conflitti d'interesse) la violazione del diritto comunitario sulla concorrenza - spiegano i legali Manin Carabba e Vittorio Angiolini - è evidente: Infrastrutture Lombarde

Spa può svolgere opere in assegnazione diretta evitando di partecipare a gare d'appalto, ma senza che il controllo pubblico sia completo (causa possibile partecipazione di privati) e senza che la Regione Lombardia ne assorbita tutta l'attività (lo statuto societario prevede commesse anche da altri enti e da privati).

Ma il danno al mercato si associa ad una limitazione delle funzioni politiche affidate normalmente al Consiglio e alla Giunta regionale, su settori nevralgici come la sanità e i trasporti: «Questa società - ha affermato Susanna Camusso, segretaria della Cgil Lombardia - svuota le istituzioni regionali di competenze e responsabilità, depriva i cittadini del controllo pubblico, limita la possibilità di concorrenza del privato e configura un progressivo allontanamento delle risorse del bilancio della Regione all'interno di una società».

In attesa degli esiti giudiziari, l'esposto presentato dal sindacato ha già provocato numerose reazioni politiche. Se la regione Lombardia parla di «accuse strampalate e propagandistiche», il centrosinistra concorda con le motivazioni della Cgil: «Mancanza di trasparenza, conflitti di interesse, violazione dei criteri di libera concorrenza e stravolgimento di corretti rapporti tra pubblico e privato - commenta il coordinatore dell'Ulivo Riccardo Sarfatti - sono caratteristiche continue della modalità di gestione regionale da parte di Formigoni».

### BREVI

#### Imprese di pulizia A giugno due giorni di sciopero per il contratto

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori delle imprese di pulizia di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato una giornata di sciopero nazionale per il primo giugno e otto ore di sciopero articolato a livello territoriale, da effettuare entro la fine dello stesso mese. L'agitazione è stata decisa dopo la sospensione delle trattative con le associazioni datoriali nell'ambito del rinnovo del contratto.

#### Impregio Fisia realizzerà in Germania due impianti di incenerimento rifiuti

Fisia Italmimpianti, società controllata al 100% da Impregio, ha siglato un contratto per la realizzazione di due nuove linee di incenerimento dei rifiuti destinate all'impianto di termovalorizzazione di Herten in Germania per un valore di circa 130 milioni. Le nuove linee di incenerimento entreranno in funzione alla fine del 2008.

1.000.000 di posti auto a 1 euro\*.  
Imbattibile.



TM & © Warner Bros. Entertainment Inc. (s06)



Sardegna, Corsica, Elba ad un prezzo senza rivali.

Tutte le rotte per tutto l'anno, luglio e agosto compresi.

Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40\*\* - www.moby.it e nelle agenzie di viaggio.

**CAPITALIA** Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova  
Gruppo Bancario carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E".

Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.



un viaggio più avanti.

\* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da Euro 1,70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby.  
\*\* Da rete fissa Euro cent, 6,12 alla risposta e Euro cent, 2,64 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra Euro cent, 24,17 e Euro cent, 48,00 per minuto con scatto risposta tra Euro cent, 12,40 e Euro cent, 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).